



Bomb City: se amate il punk, vi spezzerà il cuore

Descrizione

Amarillo è sede di uno scontro sociale tra due modi di essere del mondo giovanile: da un lato *punk*, dall'altro *jocks*. Lo scontro finirà per esasperarsi fino alla tragedia.

In breve. Splendido nella forma e devastante nella sostanza: un perfetto equilibrio tra realtà vissuta e romanzata, che rende *Bomb City* probabilmente uno dei migliori film a tema musicale mai girato.

Questo film si basa sulla storia realmente accaduta a **Brian Theodore Deneke**, giovanissimo musicista punk morto nel 1997 ad Amarillo, Texas, per mano del coetaneo Dustin Camp. Non è l'unico film che racconta la sua storia (ci sono anche *Criminal: Punks vs. Preps*, trasmesso su MTV, e un episodio di *City Confidential* che ne parla), ma è quasi di sicuro quello che riesce a sintetizzare meglio lo scenario assurdo che si venne a profilare. Camp, infatti, ritenuto colpevole in prima istanza di omicidio volontario (investì il giovane punk con la propria auto durante una rissa), non scontò alcun anno di carcere e venne rilasciato.

Il film è chiaramente una denuncia feroce contro il sistema giudiziario americano, e ne evidenzia l'ipocrisia e le contraddizioni a cominciare dal processo che viene presentato nei primi fotogrammi, a fatti già avvenuti, per poi ripercorrerne la storia attraverso un lungo *flashback*. Già l'arringa dell'avvocato difensore mette i brividi: pur difendendo un omicida, punta il dito contro l'immaginario punk ed i suoi slogan, strumentalizzandone i contenuti dei testi e ripetendo come un mantra negativo i suoi messaggi, ritenuti antisociali quanto anti-americani ("*destroy everything*").



Bomb City è il nickname di Amarillo dal duplice significato: da un lato “città esplosiva” per via dell’intolleranza e la contrapposizione *middle-class* tra giovani punk e ragazzi apparentemente per bene – in gergo *jocks*, ovvero gli archetipici giocatori di football “fighetti” tra cui Dustin Camp, chiamato Cody Cates nel film, evidenzia una cronica mancanza di carisma – dall’altro il nome deriva dalla presenza di una vecchia, spaventosa e suggestiva centrale nucleare.

Il film, dotato di una fotografia oscura e suggestiva nel rappresentare un mondo stradaiole realistico e difficile da vivere, evita il moralismo facile e punta il dito contro la situazione in sè, fatta di eccessi diversi da un lato e dall’altro, portando avanti un messaggio di rabbia ed un senso di ingiustizia che lascia, infine, lo spettatore annichilito. Esiste una lunga tradizione di horror, soprattutto anni 80 e 90, incentrati sulla *middle-class* USA e le sue mostruosità latenti ([Society](#), ad esempio): ovviamente in senso stretto *Bomb City* non lo è, ma ne eredita buona parte del *feeling* rivoluzionario e di denuncia.

Un film imperdibile, che potrà incuriosire anche chi non sapesse granchè sui fatti e non fosse necessariamente appassionato del genere musicale trattato. Molto fuori dalle righe, poi, la colonna sonora, fatta esclusivamente di musica *hardcore punk* del sottobosco underground dell’epoca.

Categoria

1. Recensioni

Data

03/03/2024

Data di creazione

13/02/2023

lipercubo.it